



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 novembre 2008 (05.12)  
(OR. en)**

**16495/08**

**SOC 738  
ECOFIN 583  
EDUC 279  
SAN 301  
MIGR 123  
MI 501**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

del: Segretariato generale del Consiglio  
al: Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Parte prima)/Consiglio EPSCO  
Oggetto: Parere comune del Comitato per la protezione sociale e del Comitato per  
l'occupazione sull'Agenda sociale rinnovata

---

Si allega per le delegazioni il parere comune del Comitato per la protezione sociale e del Comitato per l'occupazione sull'Agenda sociale rinnovata, adottato dai due comitati rispettivamente, il 14 e il 27 novembre.



## **Comitato per la protezione sociale Comitato per l'occupazione**

### **Parere comune del Comitato per la protezione sociale e del Comitato per l'occupazione sull'Agenda sociale rinnovata**

#### **Una dimensione sociale rafforzata**

La dimensione sociale, sancita nell'Agenda sociale rinnovata, rimane un pietra angolare del modello europeo. Parallelamente all'effettiva attuazione delle politiche realizzate nel quadro della strategia di Lisbona, essa contribuisce ad ammortizzare l'impatto dell'attuale fase di contrazione e, al contempo, prepara il terreno ad affrontare le sfide del 21° secolo.

Di fronte agli effetti negativi dell'attuale turbolenza finanziaria sull'economia reale, come il previsto aumento della disoccupazione, risulta fondamentale una tempestiva adozione di misure innovative per mantenere livelli elevati di occupazione e di coesione sociale, sulla base di un efficace monitoraggio dell'impatto della crisi economica. Ma occorrono anche risposte politiche innovative per fronteggiare le sfide rappresentate a medio e lungo termine dal progresso tecnologico, dalla globalizzazione, dalle migrazioni, dall'invecchiamento della popolazione e dal cambiamento climatico, che incidono sull'economia, sulla società e sull'ambiente europei.

Basandosi sui valori sociali europei condivisi, l'UE ha molto da offrire ai suoi cittadini. I Comitati accolgono con favore l'approccio olistico adottato dall'Agenda sociale rinnovata, in quanto esso contribuisce ad aprire nuove strade per integrare occupazione e obiettivi sociali in tutte le politiche comunitarie, e definisce strumenti per operare in sinergia con la strategia di Lisbona. "Opportunità, accesso e solidarietà" sono il volano dell'Agenda, oltre che obiettivi trainanti delle azioni a livello comunitario, e sostengono l'elaborazione di politiche sociali che dovrebbero essere sufficientemente flessibili da adattarsi rapidamente e agevolmente ad un mondo in cambiamento.

La solidarietà tra la gente e attraverso le generazioni e le regioni è essenziale per far sì che a tutti sia dato accesso all'occupazione, all'istruzione, alla protezione sociale, all'assistenza e ai servizi sanitari, di modo che tutti possano realmente avvantaggiarsi delle maggiori opportunità e che tutti i cittadini siano in grado di sviluppare le proprie potenzialità. Nell'attuale contesto di contrazione economica, la solidarietà è cruciale per infondere nei cittadini nuova fiducia e facilitare la ripresa economica.

La visibilità dell'Agenda è prioritaria. Per far sì che gli strumenti siano coerenti e complementari, occorrono ulteriori sforzi a sostegno dell'articolazione, dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche a tutti i livelli, a seconda delle situazioni nazionali. La partecipazione di tutti gli attori pertinenti, e delle parti sociali in particolare, deve anche essere rafforzata al fine di colmare la distanza percepita tra l'Europa e i suoi cittadini.

## **Azioni prioritarie**

Al centro dell'attenzione dovrebbero rimanere i fondamentali obiettivi comuni occupazionali e sociali, intesi a promuovere posti di lavoro in maggiore quantità e di migliore qualità, ad investire nelle persone, a lottare contro la povertà, a ridurre le disuguaglianze e ad una maggiore coesione economica e sociale, affrontando sfide sociali di vecchia e nuova data:

- Le transizioni, particolarmente accentuate in epoche di rallentamento dell'economia, costituiscono una crescente sfida per i mercati del lavoro a cui occorre rispondere attraverso la strategia europea per l'occupazione, specialmente mediante politiche di "flessicurezza". È altresì importante promuovere un'occupazione di qualità, migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e rendere le transizioni convenienti per incentivare la disponibilità a cambiare. Le strategie di inclusione attiva, radicate nel MAC sociale, devono svolgere un ruolo cruciale per i più isolati dai mercati del lavoro e combattere la povertà e l'esclusione sociale. I Comitati sottolineano l'importanza di iniziative che sviluppano l'adattabilità degli individui, prevedendo anche il sostegno a gruppi vulnerabili per affrontare i cambiamenti.

- Si incoraggia la Commissione europea a migliorare la previsione e la gestione di attuali e future carenze di competenze. Un esempio determinante di un caso in cui occorre anticipare competenze riguarda l'impatto del cambiamento climatico nell'occupazione e le modalità di promozione dell'"occupazione verde", preparando anche la manodopera ad adattarsi ad un'economia a bassa emissione di carbonio.

La gestione delle migrazioni economiche può svolgere un importante ruolo nella futura gestione delle competenze. Occorre un approccio politico globale per affrontare l'integrazione del mercato del lavoro, come pure tutti gli aspetti dell'integrazione sociale di migranti e minoranze etniche, anche nell'istruzione, e lottare contro la discriminazione.

- Trattandosi di una possibile fonte di competenze e di ricadute positive in termini di conoscenze, la promozione della mobilità di lavoratori e studenti crea valore aggiunto a livello europeo e opportunità per tutti i cittadini. La trasferibilità dei diritti sociali, in questo quadro, può contribuire alla mobilità della manodopera e in futuro dovrebbe anch'essa essere presa in considerazione.
- Il diritto comunitario del lavoro e la sua corretta attuazione dovrebbero garantire la libera circolazione di servizi e lavoratori e, al contempo, prevedere condizioni di lavoro idonee, tenendo conto delle libertà fondamentali e della protezione dei diritti sociali, come previsto nel trattato e nella Carta dei diritti fondamentali.
- In un mondo globalizzato, le interconnessioni tra economie e mercati rendono indispensabile un modo comune di intendere sfide future e valori universali, come pure la condivisione di buone pratiche. Sulla base del modello sociale europeo, dovrebbe essere ulteriormente migliorato l'ambito della cooperazione internazionale dell'UE con partner esterni per promuovere l'agenda per il lavoro dignitoso, norme fondamentali del lavoro, un quadro sociale globale e politiche dell'occupazione correlate con il cambiamento climatico e con le problematiche energetiche.

- Il 2010, anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, contraddistingue un rinnovato impegno politico a livello comunitario. Un approccio politico globale dovrebbe affrontare adeguatamente forme di povertà vecchie e nuove, comprese la povertà infantile e la povertà estrema. In futuro si dovrebbe prestare un'attenzione specifica alla perdita dell'alloggio, all'esclusione finanziaria e al sovraindebitamento, alla povertà dei lavoratori, all'inclusione sociale dei migranti, agli svantaggi specifici delle minoranze etniche, comprese le comunità Rom, come pure agli effetti dei cambiamenti della struttura dei prezzi, anche degli alimenti e dell'energia, sulle famiglie a basso reddito.
- La modernizzazione e il reale sviluppo dei servizi sociali di interesse generale è cruciale per conseguire gli obiettivi di opportunità, accesso e solidarietà adottati dall'Agenda sociale rinnovata. La promozione di siffatti servizi di qualità contribuirà alla coesione sociale e territoriale, ad un elevato livello di occupazione, ad un'inclusione attiva e alla crescita economica. Analogamente, sarà di importanza fondamentale una maggiore certezza del diritto in questo ambito.
- È sempre più necessario un processo di riforma e modernizzazione dei sistemi di protezione sociale per fronteggiare le nuove sfide, segnatamente l'invecchiamento della popolazione in Europa. Si dovrebbe prestare specifica attenzione all'impatto dell'attuale crisi finanziaria sui sistemi pensionistici pubblici e privati. Questo processo dovrebbe anche riconciliare sostenibilità finanziaria e sostenibilità sociale, nonché garantire pensioni adeguate. Restano importanti le future prestazioni pensionistiche di lavoratori con occupazioni precarie o con interruzioni della carriera e le questioni di genere.
- È importante affrontare in tutte le dimensioni come si possa assicurare, in considerazione dell'invecchiamento della popolazione, un'assistenza sanitaria e cure a lungo termine di qualità, accessibili e sostenibili. L'elaborazione della strategia dell'UE in materia di salute svolge un importante ruolo in questo contesto, specialmente per quanto attiene alle problematiche delle disparità a livello sanitario e dei lavoratori della sanità.

- Il metodo aperto di coordinamento sulla protezione sociale e l'inclusione sociale deve svolgere in questo ambito un ruolo vitale. Una maggiore visibilità ed impegno politico a livello di UE, associato ad una più vigorosa capacità analitica e ad una definizione delle priorità politiche su base oggettiva, come pure un miglioramento della titolarità, della partecipazione e dell'attuazione a livello nazionale, contribuiranno a migliorare la realizzazione degli obiettivi sociali comuni.
- Andrebbe elaborata una valutazione del benessere sociale di più ampio respiro, che non ponga l'accento esclusivamente sull'evoluzione del PIL e del reddito.

## **Osservazioni conclusive - ulteriori provvedimenti**

I Comitati continueranno a seguire con attenzione tutti gli aspetti pertinenti dell'Agenda sociale rinnovata che sono destinati ad affrontare sfide a lungo termine.

Per garantire la realizzazione del previsto dibattito sulla strategia di Lisbona post 2010, il Comitato per l'occupazione esaminerà le questioni della "flessicurezza", dell'anticipazione e della corrispondenza tra competenze ed esigenze del mercato del lavoro, e delle implicazioni del cambiamento climatico sull'occupazione. Il Comitato per la protezione sociale prenderà in attenta considerazione la reciproca interazione tra crescita economica, occupazione e protezione sociale e politiche in materia di inclusione sociale, in modo da assicurare il proprio contributo al dibattito sulla strategia di Lisbona post 2010 e alla sua struttura. Esso intende altresì contribuire all'elaborazione della strategia dell'UE in materia di salute, specialmente per quanto riguarda le disparità a livello sanitario e i lavoratori della sanità, in vista delle iniziative dalla Commissione. I Comitati richiamano l'attenzione sulla necessità di attuare effettivamente le politiche in materia di "flessicurezza" e di inclusione attiva per affrontare il difficile contesto economico. La "flessicurezza" agevola le transizioni e inoltre fornisce un idoneo quadro politico per affrontare le sfide a breve termine risultanti dalla crisi finanziaria, proseguendo nel contempo l'attuazione delle riforme strutturali. Le strategie di inclusione attiva sono indispensabili a far sì che i gruppi maggiormente vulnerabili, quelli più colpiti dalla contrazione economica, siano adeguatamente supportati. Una protezione sociale moderna ed efficace rimane indispensabile per ammortizzare l'impatto sociale delle contrazioni economiche.

Al contempo, si incoraggia la Commissione europea a portare a termine il pacchetto relativo all'Agenda sociale rinnovata, in modo da rispondere alle recenti preoccupazioni e sfide individuate. Per un'efficace attuazione dell'Agenda sociale andrebbero utilizzati i finanziamenti dell'UE.

---